



46ª Stagione 2025 “Quarna un paese per la musica” Programma: 13 Concerti, 1 Spettacolo, 1 Masterclass

Domenica 16 marzo ore 18.00 FABBRICA GRASSI

MODERN SAX QUARTET

LUCA MAGNANI – Sax soprano e contralto

GIANCARLO ELLENA – Sax contralto

BENJAMIN FALCONE – Sax tenore

NICCOLO' OMODEO ZORINI – Sax baritono

Il Modern Sax Quartet è un quartetto di saxofoni dinamico e brillante ed è una formazione tipica per i saxofonisti, che assicura divertimento sia per chi suona sia per chi ascolta. Questo tipo di formazione in cui troviamo sax soprano, contralto, tenore e baritono, esalta infatti tutti gli aspetti del saxofono che diventa così il protagonista assoluto.

Non essendoci infatti nessun altro tipo di strumento, neppure una semplice percussione, viene esaltata ogni sfaccettatura del sax che rappresenta l'armonia, il tema e l'accompagnamento di ogni brano. Il MSQ grazie all'alto livello musicale dei suoi componenti e alla costanza nelle prove, ha raggiunto un'ottima preparazione ed un'eccellente sintonia e affiatamento fra i componenti della formazione.

Propone un programma musicale accattivante ed eterogeneo che abbraccia tutte le sfaccettature del Jazz, prestando particolare attenzione alla sfumatura più moderna del genere, fino ad arrivare alla musica pop raggiungendo così ogni gusto musicale e risultando efficace e di grande impatto in tutti i contesti e tipologie di evento.



Sabato 5 aprile ore 21.00 FABBRICA GRASSI

QUARTETTO SE.GO.VI.O

SALVATORE SEMINARA - chitarra

STEFANO GORI - flauto

PAOLO VIGNANI - fisarmonica

GABRIELE OGLINA - clarinetto

Il nome del Quartetto Se.Go.Vi.O. nasce dall'unione dei cognomi Seminara-Gori-Vignani-Oglina per ricordare, con un pizzico di ironia, la figura del grande chitarrista spagnolo Andrés Segovia. I quattro musicisti si distinguono per la grande esperienza concertistica internazionale e per l'impegno profuso in ambito didattico. Il repertorio scelto pone l'accento sulle possibilità espressive di ogni strumento: l'impatto timbrico che nasce dall'incontro delle corde pizzicate con lo strumento a mantice e i fiati costituisce il terreno ideale per dare vita alle graffianti sonorità della danza e a quelle suadenti delle colonne sonore.

Così il celebre chitarrista-compositore argentino Máximo Diego Pujol si esprime in merito al CD prodotto dal Quartetto: "La musica ci dà uno spazio di assoluta libertà. Farne uso implica responsabilità e impegno. E porta qualcosa di nuovo per un mondo migliore. Tali responsabilità e impegno sono presenti negli eccellenti arrangiamenti e interpretazioni del Quartetto Segovio. Molte grazie per questo bel regalo!".



“Danze e colonne sonore”

ENNIO MORRICONE (1928-2020) - NUOVO CINEMA PARADISO

MAXIMO DIEGO PUJOL (1957) - SUITE BUENOS AIRES

NICOLA PIOVANI (1946) - LA VITA È BELLA

LUIS BACALOV (1933-2017) - IL POSTINO

ASTOR PIAZZOLLA (1921-1992)

INVIERNO PORTEÑO - VERANO PORTEÑO - OBLIVION -

YO SOY MARIA - LA MUERTE DEL ANGEL

Arrangiamenti di Paolo Vignani

Salvatore Seminara, chitarrista, compositore e didatta, è un musicista dall'intensa attività artistica. Si è esibito nell'ambito di prestigiosi festival musicali in Italia, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Israele, Lituania, Messico, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Turchia e Ungheria. Da Parigi a Buenos Aires, da Londra a Gerusalemme, le sue esibizioni sono sempre accolte favorevolmente dal pubblico e dalla critica.

Ha inoltre tenuto masterclass e ha preso parte in qualità di giurato a concorsi internazionali. La sua esperienza musicale è maturata con la pratica solistica e cameristica nelle più varie formazioni strumentali, dal duo di chitarre con Paolo Devecchi al quintetto con diversi quartetti d' archi tra cui quello dell' Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Ha suonato con l' Orchestra I Pomeriggi Musicali (Sala Verdi, Milano), l' Orchestra Giovanile Italiana (Stresa Festival), l' Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (Alto Adige Festival); fin dal 1996 ha preso parte a numerose produzioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai partecipando a trasmissioni radiofoniche e televisive (Auditorium Rai, Teatro Regio di Torino, Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto, MiTo). Salvatore Seminara si è formato nella prestigiosa scuola di Ruggero Chiesa al Conservatorio di Milano dove ha completato gli studi musicali a pieni voti sotto la guida di Paolo Cherici.

Hanno contribuito alla sua formazione David Russell e Alirio Diaz. Instancabile promotore di attività musicali, è ideatore e direttore artistico dell' Ossola Guitar Festival, giunto nel 2023 alla 27ª edizione.

In qualità di compositore le sue opere sono pubblicate da Edition DUX (Germania) e Les Productions d' Oz (Canada).

Stefano Gori ha ottenuto a pieni voti il diploma in flauto nel 1982 presso il Conservatorio di Milano. Ha raggiunto risultati di rilievo ai Concorsi di Stresa e di Belveglio - AT (primo premio assoluto). Si è perfezionato con Maxence Larrieu e Raimond Guidod. Per alcuni anni ha fatto parte dell'Orchestra Italiana di flauti diretta da Marlaena Kessick. Ha collaborato, in qualità di primo flauto, con l'Orchestra sinfonica e l'Orchestra da camera "Carlo Coccia" di Novara, l'Orchestra del Teatro Donizetti di Bergamo, l'Orchestra "Baroque ensemble" e vari altri gruppi cameristici con cui suona anche come solista. Ha studiato direzione con il maestro statunitense Tomas Gaetano Briccetti. Nel 1991 e nel 1994 è stato direttore dell'Orchestra a fiati "Accademia", vincitrice, tra l'altro, del 1° premio assoluto per la prima categoria al Concorso mondiale di Kerkrade, in Olanda nel 1993. Dal 1986 è docente in ruolo di Educazione Musicale e dal 1999 docente in ruolo di flauto traverso nei Corsi ad indirizzo Musicale nella Scuola Media Statale.

Nell'agosto 2001 ha ricevuto il premio "Brusoni" a Quarna (VB) per l'attività didattica rivolta ai giovani. Nell' aprile 2005 è stato relatore al convegno nazionale della SIEM (Società Italiana per l' Educazione Musicale) tenutosi a Rimini. Da una sua idea è nata nel 1996 l'Orchestra "Eisenach", composta da circa trenta giovani musicisti di età compresa tra i 15 e i 26 anni e con cui ha ottenuto due primi premi ai Concorsi nazionali di Perugia (1999) e Cortemiglia - CN (2002). Con tale orchestra ha diretto concerti in tutta Italia, in Francia e Germania e nel 2004 ha registrato per la televisione nazionale RAI 3.

È docente di flauto presso la S.M.S. di Domodossola e la Scuola di Musica "A. Toscanini" di Verbania. Insieme al Maestro Franco Pallotta ha ideato l'Orchestra Sinfonica Giovanile del V.C.O., corso di formazione orchestrale che dal 2006 al 2011 è stato diretto dal Maestro Umberto Benedetti Michelangeli. È stato condirettore dell'Orchestra Giovanile di Fiati del VCO con cui ha ottenuto nel 2008 il primo premio al Concorso Internazionale di Santa Margherita Ligure intitolato a Victor De Sabata.

Paolo Vignani, omegnese, è professore ordinario di Fisarmonica presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Si è diplomato in Pianoforte e Fisarmonica con il massimo dei voti e la lode sotto la guida dei Maestri Anita Porrini, Sergio Scappini ed Emanuele Spantaconi. Svolge un' intensa attività come Direttore, solista, camerista, presso importanti stagioni concertistiche. Ha suonato con l' orchestra dell'Opera Kirov di S. Pietroburgo e con l' orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova.

Dal 1986 è componente del Quartetto di fisarmoniche "Hans Brehme". Pag. 3 Con quest'ultimo ha registrato per RAI 3, Radio3, Mediaset (Rete 4), per la Radio Svizzera Italiana, per la Televisione della Svizzera Italiana e ha inciso tre CD per la M.A.P. di Milano, una musicassetta per la S.A.A.R. di Milano e un CD interamente dedicato ad Astor Piazzolla per la radio della Svizzera Italiana edito dalla Dynamic.

È direttore dell'Orchestra di fisarmoniche Bellinzonese, con la quale oltre ad avere un' attività concertistica soprattutto in territorio elvetico, ha inciso un CD per la Radio Televisione della Svizzera Italiana. Ha partecipato all'esecuzione di opere inedite del compositore Israeliano Yuval Avital: "Mise in abime"

registrato presso gli studi della Rai di Milano, "Leilit" e "Horror vacui" eseguiti in prima assoluta presso il Teatro Palladium di Roma. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni per fisarmonica presso le case editrici Rugginenti, Berbèn, Eridania, Ame-Lyss (CH), Physa.

Gabriele Oglina ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica "G. Cantelli" di Novara diplomandosi in Clarinetto, sotto la guida di Carlo Dell'Acqua, e in Didattica della Musica. Ha proseguito la sua formazione studiando Direzione di Orchestra di fiati con Thomas Gaetano Briccetti.

È fondatore ed attualmente presidente dell'Orchestra di fiati Accademia, con la quale ha ottenuto importanti riconoscimenti in concorsi e rassegne nazionali ed internazionali (primo premio assoluto al concorso mondiale per orchestre di fiati di Kerkrade – Olanda). Svolge da anni un'intensa attività di musica da camera - con particolare attenzione al repertorio per strumenti a fiato - che lo ha portato ad esibirsi in numerose rassegne concertistiche e festival sia nazionali che esteri. Collabora regolarmente con l'Orchestra "Carlo Coccia" di Novara. Ha suonato inoltre sotto la direzione V. Ashkenazy, N. Santi, M. Carulli, M. Rota, J. Acs, G. Garbarino. È docente di clarinetto presso il Liceo Musicale Piero Gobetti di Omegna.

Sabato 3 maggio ore 21.00 FABBRICA GRASSI

"DIEGO BOROTTI DUO"

"LANDSCAPES"

DIEGO BOROTTI – Saxofoni e EWI

MONICA FABBRINI – Voce

Landscapes La melodia italiana, il sound talora "jazz", "soul" o "world-music" di sapore mediterraneo, il groove serrato dei "jungle" newyorchesi o le aperture oniriche delle ballads; questi gli "orizzonti" principali del duo che raccoglie fascinazioni altrove e ricompone gli sconnessi culturali di due carriere piene di esperienze, viaggi, incontri in un unico sound talvolta possente e pieno di drive, talvolta sognante e aperto.

È un percorso verso l'essenza della musica attraverso la dualità che confluisce nell'unità attraverso la sublimazione, processo di amalgama di suoni giunto a piena maturazione. Monica Fabbrini è un'artista completa, una voce profonda e matura che, nelle proprie originalissime interpretazioni, fa vivere e fondere definitivamente melodia e testo, eccellente ibrido tra un'interprete ed una vocalist che si è misurata con pubblici compositori in tutta Europa. Nell'ibridazione tra pop, soul e jazz sta il centro di interesse di questa voce unica e del sound che intorno ad essa è stato creato da Diego Borotti, tra i migliori esponenti del jazz italiano, tra tradizione e innovazione del linguaggio, con saxofoni e EWI (Electric Woodwind Instrument) AKAI.



DIEGO BOROTTI Torino 1° novembre 1962. Sax tenore, alto, soprano, baritono, flauto traverso, flauti etnici, vocalist, EWI 4000s, arrangiatore, compositore, direttore d'orchestra Jazz, Jazz promoter.

Artista di formazione jazzistica ha approfondito esperienze in quasi tutti i generi musicali possibili, riunendo in un lessico unico quello assorbito dalle più distanti frequentazioni stilistiche, dettate sia dalla curiosità professionale che dal caso stravagante. Ricevuta la formazione elementare in una banda di paese, incontra il jazz negli anni '70 nei primi club della città di origine, nei quali diventa precoce protagonista. L'attività jazzistica lo porta a collaborare con molti jazzmen di fama internazionale, tra cui Franco D'Andrea e Dado Moroni, Barney Kessel e John Patitucci, Steve Grossman ed Enrico Rava, Flavio Boltro e Francois Jeanneau, in innumerevoli club e festival di più di 30 paesi europei ed extra-europei, per oltre 2.500 concerti.

Tra il '90 ed il 2000 compone numerose partiture ed arrangiamenti originali tra cui "Diorite Sonora-Concerto per Saxofono Solo" in omaggio al grande scultore Mario Giansone, la sonorizzazione dell'esposizione europea del Whitney Museum di N.Y. con il Saxea 4tet, il concerto per coro rinascimentale e gregoriano e saxofono "Contrapunctum", "Tam Tam" per il Teatro Regio di Torino con alcuni tra i più grandi maestri di tamburo africani, "Natura Morta con Custodia di Sax" di e con Geoff Dyer e Riccardo Forte, "E'la Parola un'Ala del Silenzio" su testi di Pablo Neruda con Oliviero Corbetta ed Il Saxea 4tet, "Arie e Tamburi" per la Jungle Stomp Orchestra formazione di 30 musicisti composta da tamburi africani, sezione di archi classici, jazz trio, voce lirica e voce "afro".

Dal '96 ad oggi dirige decine di jazz-festival e manifestazioni musicali tra cui "Jazz in Town" edizioni '97 e '98 a Torino e Bologna, per la Philip Morris Companies, e "Jazz a Palazzo" presso il Palazzo Reale di Torino. Ha collaborato come strumentista o arrangiatore a molte trasmissioni televisive su tutte le reti nazionali e ad altrettante realizzazioni discografiche, dal pop alla colonna sonora. Ha partecipato al World Summer Tour 2006 di Solomon Burke e BB King ed alla tournée di Fiorella Mannoia con una felice presenza al "Live 8" di Roma 2005. Insegna "Tecnica ed Estetica dell'improvvisazione Jazz" dal 2008 al 2010 presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara. Fonda la Jazz School Torino (www.jazzschooltorino.it) nel 2012, il Consorzio Piemonte Jazz (www.piemontejazz.it) nel 2014 ed è direttore artistico del Torino Jazz Festival (www.torinojazzfestival.it) dal 2018 al 2022. CoDirettore artistico di TjF Piemonte dal 2019 ad oggi.

MONICA FABBRINI intraprende la carriera di cantante molto giovane, concentrando i suoi studi sulla voce in quanto strumento, e come tale sull'infinità di timbri, registri, colori che le ha permesso di raggiungere oggi una maturità interpretativa straordinaria unita ad una raffinata tecnica vocale.

Nel 2013 partecipa al Torino Jazz Festival, nella sezione Fringe, con il suo disco Moni's Mood, al Piossasco Jazz Festival e alla manifestazione Jazz Acqua Dolce di Avigliana. Nel 2014 partecipa nuovamente al Piossasco Jazz Festival, alla manifestazione Sale e Pepe di Collegno, al ChiusArte Jazz Festival di Chiusa Pesio e Jazz around the Clock a Lanzo. Nel 2015 partecipa al Moncalieri Jazz festival. 2017 : Jazz d'Alta Quota (Bardonecchia), 2 Laghi Jazz Festival di Avigliana. 2018: partecipa al Torino Jazz Festival con il suo progetto Nica, e allo Shkodra Jazz Festival (Albania). Nel 2019 partecipa all'Oltre Po Summer Festival e Fabriano Città Creativa (UNESCO 2019 - XIII edizione Conferenza Annuale delle Città Creative.). 2021: Rovere Jazz Festival, San Bartolomeo al Mare e Torino Jazz Festival Jazz cl(h)ub 2021.

Insegnante di tecnica vocale ed interpretazione presso la Jazz School Torino, tiene anche corsi di canto individuali e coro presso ITC ILO, centro Onu per il diritto al lavoro con sede a Torino. Assistente alla masterclass di Gege' Telesforo nel 2017.

Con Alberto Marsico e Diego Borotti pubblica il primo cd a proprio nome dal titolo "Moni's Mood". Tra le collaborazioni: Luca Scarpa, Alberto Mandarini, Pino Russo, Luigi Tassarollo, Mattia Barbieri, Davide Liberti, Alessandro Minetto, Dario Chiazzolino, Paolo Franciscione, Alberto Gurrisi, Gilson Silveira, Daniele Tione, Fabio Gorlier, Gianpaolo Petrini, Massimo Camarca, Daniel Bestonzo, Francesca Oliveri, Marco Brioschi, Giorgio Giovannini, Stefano Cocon, Gianluca Guidi, Augusto Martelli, Gegè Telesforo, Fabrizio Bosso. Di prossima pubblicazione il cd NICA ospite Fabrizio Bosso.

Sabato 24 maggio ore 21.00 FABBRICA GRASSI “SIMONE LOCARNI TRIO”

SIMONE LOCARNI – Pianoforte
KLAUS GESING – Sax soprano, clarinetto basso
YURI GOLOUBEV – Contrabbasso

Il trio è l'occasione d'incontro fra tre affermati protagonisti del jazz contemporaneo a livello mondiale come l'italiano Simone Locarni (vincitore dello Spoleto Europe Jazz Award come Miglior Talento Jazz Europeo 2022 e del 14° Young Artists' Jazz Award di Burghausen), il russo Yuri Goloubev (già Primo contrabbasso nei Solisti di Mosca di Yuri Bashmet, oggi uno dei più apprezzati contrabbassisti jazz al mondo) e il tedesco Klaus Gesing (grande firma del jazz d'avanguardia europeo e uno dei nomi di punta della storica etichetta ECM).

Uniti dalle radici classiche e da una grande affinità stilistica, i tre musicisti mettono in comune la propria poetica e le rispettive composizioni abbandonando ruoli e convenzioni dettate dagli strumenti di appartenenza, condividendo interamente lo spazio sonoro e affidandosi a un permeante e continuo interplay.



Simone Locarni nato a Verbania ma cresciuto a Mergozzo, inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni, e si perfeziona in pianoforte classico al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Affascinato dalle figure di Tom Waits e Keith Jarrett, si avvicina al jazz all'età di 12 anni, formandosi con Ramberto Ciammarughi, Franco D'Andrea e Umberto Petrin.

A partire dal 2016 inizia ad esibirsi nei principali festival jazz italiani al fianco di artisti italiani e internazionali come Bebo Ferra, Michele Gori, Fabrizio Bosso, Andrea Andreoli, Fabrizio Sferra, Paolo Tomelleri, Hector Costita, John B. Arnold, Asaf Sirkis, Ana Pilat e Javier Girotto. Nel 2018, a soli 19 anni, è ospite degli Italian Jazz Days di New York, grazie a una borsa di studio conferitagli dal Festival internazionale del jazz della Spezia.

Nel 2018 esce il suo primo disco *Playin' Tenco* in quartetto con Stefano Solani, Mario Biasio e Nicola Stranieri, incentrato sulle musiche del cantautore omonimo; nel 2021 viene invece pubblicato *Ten Stops*, secondo disco solista che vede la partecipazione di Andrea Dulbecco, Bebo Ferra e Riccardo Fioravanti.

Nell'agosto 2022 vince lo Spoleto Europe Jazz Award in qualità di Miglior Talento Jazz Europeo, mentre a dicembre riceve la Menzione Speciale di Tomorrow's Jazz, il premio dedicato ai giovani talenti del jazz italiano promosso da Veneto Jazz e dal Ministero della cultura, "per l'approccio compositivo e improvvisativo".

A febbraio 2024 vince la XXI edizione del Concorso nazionale "Chicco Bettinardi" di Piacenza per Giovani Talenti del Jazz Italiano nella categoria solisti, conquistando anche il Premio del Pubblico. Nel mese di marzo invece vince il 14th European Young Artists' Jazz Award indetto dall'Internationale Jazzwoche Burghausen, primo vincitore come musicista solista nella storia del premio; inaugura inoltre la 53ma edizione del festival con un concerto in piano solo alla Wackerhalle di Burghausen, storica sede della manifestazione, in apertura al concerto di Ron Carter. A giugno 2024 vince infine il Premio della Critica della XXVIII edizione del Premio Internazionale Massimo Urbani.

Klaus Gesing è uno tra i nomi più apprezzati e richiesti sulla scena jazz europea. Si perfeziona in sassofono jazz e classico presso il Conservatorio Reale di Musica dell'Aia, concludendo il percorso di studi con una menzione speciale per le sue composizioni e l'espressione artistica. Gesing è stato premiato come Miglior Solista al Concorso Jugend Jazzt in Germania/NRW (1988), Miglior Solista al Middelzee Jazz Festival (1994), al Van Merlen Jazz Prize (1995) e Miglior Solista al Vienne International Jazz Competition (1996). Ha pubblicato diversi CD in duo con Glauco Venier ("*Klaus Gesing e Glauco Venier suonano Bach*", "*Klaus Gesing e Glauco Venier suonano Songs*") e ha iniziato a collaborare con Norma Winstone nel 1999.

Come leader, il suo acclamato album di debutto "*First Booke of Songs*", è stato seguito nel 2006 da "*Heartluggage*", registrato e interpretato da Gwilym Simcock al pianoforte, Yuri Goloubev (basso) e Asaf Sirkis (percussioni). Descritto in una recente recensione su All About Jazz come "uno di quei tesori nascosti che attira l'attenzione fin dall'inizio". La sua collaborazione con il pianista italiano Glauco Venier ha portato al trio con Norma Winstone e a cinque album acclamati dalla critica su Universal ed ECM.

Ha inoltre collaborato con Anouar Brahem, Samuel Rohrer, Francois Couturier, Paolo Paroni, Khaled Yassine, John Taylor, Kenny Wheeler, Johannes Berauer, Dave Liebman, Christian Muthspiel, Wolfgang Muthspiel, Uli Rennert, Jazz Big Band Graz, Paolino dalla Porta, Wolfgang Puschnig, Peter Herbert, Mario Brunello, Jarrod Cagwin, John Hollenbeck, Henning Siewerts e Helge Andreas Norbakken.

Yuri Goloubev nato a Mosca nel 1972, Yuri Goloubev è un virtuoso del suo strumento. Dopo molti anni di brillante carriera in ambito prevalentemente classico, dove ha raggiunto i massimi livelli suonando con i più grandi artisti contemporanei e nelle più importanti sale da concerto del mondo, da alcuni anni si dedica con altrettanto successo alla sua più autentica vocazione, il jazz.

Si è diplomato in contrabbasso nel 1995 presso il Conservatorio Caikovskij di Mosca, dove ha studiato anche composizione. Nel 2002 è stato il più giovane contrabbassista russo ad aver ricevuto il prestigioso titolo di "The Honoured Artist of Russia". Dal 1992 al 2004 è stato Primo contrabbasso di una delle più celebri orchestre da camera del mondo, I Solisti di Mosca di Yuri Bashmet. In questo contesto ha collaborato con alcuni dei massimi musicisti contemporanei come Gidon Kremer, Sviatoslav Richter, Mstislav Rostropovich, Barbara Hendricks, James Galway, Lynn Harrell, Thomas Quasthoff, Vladimir Spivakov, Maxim Vengerov - solo per citarne alcuni. Si è esibito nelle più importanti sale da concerto del mondo, tra cui Carnegie Hall di New York, Suntory Hall di Tokyo, Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein di Vienna, Salle Pleyel di Parigi, Royal Albert Hall di Londra, Palacio de Bellas Artes nel Messico, Sydney Opera House, Palais des Beaux Arts di Bruxelles.

Dal dicembre del 2004 Yuri Goloubev vive in Italia, a Milano, dedicandosi interamente al jazz. In brevissimo tempo si è affermato sulla scena jazzistica italiana avviando collaborazioni con musicisti come Enrico Pieranunzi, Franco Cerri, Glauco Venier, Paolo Birro, Bebo Ferra, Claudio Fasoli, Giovanni Falzone, Guido Manusardi, Gianni Cazzola, Davide Boato, Antonio Zambrini e altri grandi jazzisti italiani. Collabora inoltre con importanti artisti internazionali come Klaus Gesing, Gwilym Simcock, Asaf Sirkis, Ron Horton, Mike Serin, Will Holshouser, Michael Rosen.

Domenica 8 giugno ore 17.00 FABBRICA GRASSI
Corpo Musicale di QUARNA in Concerto
Direttore M° Giorgio COPPI



Domenica 15 giugno ore 17.30 FABBRICA GRASSI
CONCERTO a cura degli Allievi del Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara
"Joueurs de flûte"

Flauto e pianoforte e quartetto di Flauti "Prisma"

Alice Paglia, Camilla Gasparetto, Damiano Bodi, Vittorio Nissotti flauti
Gigliola Grassi, pianoforte

I giovani flautisti si presentano nel repertorio per flauto e pianoforte e per quartetto di Flauti.



Domenica 22 giugno ore 21.00 FABBRICA GRASSI
“HUW WARREN QUARTET”
“Cowboys and Shepherds”

HUW WARREN – Pianoforte e composizioni
MARK LOCKHEART – Saxofoni
YURI GOLOUBEV – Contrabbasso
ANDREW BAIN – Batteria

Cowboys and Shepherds è un progetto internazionale con tutti i musicisti che risiedono in Galles o hanno forti legami con il Galles. Le composizioni si basano principalmente su idee e temi gallesi e provengono da diverse parti della variegata carriera di Huw Warren. Il sassofonista Mark Lockheart è un collaboratore di lunga data che ha lavorato al fianco di Warren nell'innovativo ensemble britannico Perfect Houseplants e in molti altri progetti, tra cui un recente album in duo registrato dal vivo in Italia.



Huw Warren Pianista e compositore gallese, ha raggiunto una reputazione internazionale per la sua musica innovativa ed eclettica nel corso di una carriera quarantennale. Altrettanto a suo agio nell'attraversare i mondi spesso esclusivi del jazz, della world music e della musica contemporanea; ha una voce distintiva e personale e ha collaborato con un'enorme varietà di artisti in tutto il mondo

Huw ha registrato 2 album per ECM (come Quercus con June Tabor e Iain Ballamy) e nel 2018 ha pubblicato una registrazione per pianoforte solo Nocturnes and Visions. Nel 2019 ha pubblicato 2 album per l'etichetta italiana CAM Jazz Everything in Between (con Dudley Phillips e Zoot Warren) e New Day (con Mark Lockheart). I suoi album e progetti precedenti hanno incluso temi e materiale di partenza diversi come Welsh Hymns, John Dowland, Plainchant e Hermeto Pascoal. Nel 2023 ha pubblicato due nuovi progetti, tra cui una nuova registrazione per pianoforte solo di Choro brasiliano e una registrazione di arrangiamenti di Welsh Plygain con Angharad Jenkins. Il suo stile di scrittura combina groove ritmici eccentrici con una semplice bellezza melodica; e riesce a essere sia complesso che accessibile.

I suoi progetti più noti includono Dialektos (duo con la cantante italiana Maria Pia de Vito) Hermeto+ (una rielaborazione della musica di Hermeto Pascoal con il batterista Martin France e il bassista Peter

Herbert) 100s of Things a Boy Can Make (con il violinista di New York Mark Feldman) Infinite Riches in a Little Room (un set per pianoforte solo incentrato sulla rielaborazione di una melodia di John Dowland) Perfect Houseplants (Huw Warren, Mark Lockheart, Dudley Phillips, Martin France), A Barrel organ Far From Home (una formazione mista di nove elementi con archi e penny whistle) e una collaborazione di lunga data con la cantante June Tabor. Ha anche suonato e collaborato con una vasta gamma di musicisti tra cui Mark Feldman, Peter Herbert, Norma Winstone, Joanna Macgreggor, Iain Ballamy, Kenny Wheeler, Jim Black, Theo Bleckmann, Neil Yates, Pamela Thorby, Mose Se Fan Fan, Mat Maneri e Thomas Strønen.

Premiato con il BBC Jazz Award for Innovation e l'ACW Creative Wales Award, ha anche scritto per molti ensemble tra cui Scottish Chamber Orchestra, Welsh Chamber Orchestra, RSC, LPO Renga ensemble, National Youth Brass Band of Wales, The Orlando Consort, Ensemble Plus, Koch Ensemble e Tango Siempre.

Attualmente docente/tutor di jazz presso RWCMD, Cardiff, Huw è anche a capo dei Jazz Ensemble presso la Cardiff University.

Mark Lockheart Sassofonista e compositore è salito alla ribalta a metà degli anni '80 con l'influente big band Loose Tubes. Nel 1992 Mark formò l'eccentrico quartetto co-diretto Perfect Houseplants, un gruppo che pubblicò sei album e collaborò con artisti classici come The Orlando Consort, Andrew Manze e Pamela Thorby.

A metà degli anni '90 Mark registrò e si esibì con molti artisti jazz, folk e pop, tra cui Django Bates, Kenny Wheeler, Norma Winstone, June Tabor, Stereolab, Jah Wobble, Robert Wyatt, Prefab Sprout, Don Um Romao, Thomas Dolby e Radiohead.

Nel 2003 Mark si unì ai Polar Bear di Seb Rochford, che nell'arco di 12 anni registrò sei album rivoluzionari. Il secondo album della band, Held On The Tips Of Fingers, fu nominato per il Mercury Award del 2005 e in seguito apparve nella classifica Jazzwise's 100 Albums That Shook the World. Il quinto album della band, In Each And Every Way, è stato anche candidato al Mercury Award nel 2013.

Nel 2007 Mark è stato un solista di spicco (insieme a John Pattitucci e Gwilym Simcock) in About Water di Mark Anthony Turnage, che ha debuttato al Southbank nel giugno 2007. Mark ha collaborato diverse volte con Turnage, eseguendo il suo A Man Descending con la Southbank Sinfonia nel 2008 e più di recente come uno dei musicisti di spicco nell'opera di Turnage Anna Nicole, che ha debuttato al Royal Opera House di Londra nel 2011.

Nel 2009 è stato pubblicato l'album del quintetto di Mark In Deep, acclamato dalla critica. L'anno seguente è stato pubblicato il primo album big band di Mark Days Like These con la big band NDR di Amburgo. Nello stesso anno Mark è stato premiato come musicista jazz parlamentare dell'anno 2010 dall'APPJC. Nel 2013 Mark ha pubblicato Ellington In Anticipation, una radicale rielaborazione delle melodie di Ellington con una formazione di star tra cui Seb Rochford e Liam Noble. L'album ha ricevuto numerose recensioni a quattro e cinque stelle ed è stato l'album jazz del 2013 della rivista MOJO e nominato come miglior CD jazz del 2013 dall'APPJC ai Parliamentary Awards del 2014.

Un invito a esibirsi al New York Rochester Jazz Festival nel 2014 ha portato alla formazione del trio di Mark, Malija, con il bassista Jasper Hoiby e il pianista Liam Noble. L'album di debutto di Malija The Day I Had Everything è stato pubblicato nel dicembre 2015 con grande successo di critica. Il secondo album del gruppo, Instinct, è stato pubblicato nel 2017, seguito da un tour di 21 date.

Yuri Goloubev Uno dei contrabbassisti e compositori jazz europei più interessanti e ricercati, Yuri Goloubev è stato visto sui palchi di quasi 60 paesi: Carnegie Hall (New York), Suntory Hall (Tokyo), Barbican (Londra), Sydney Opera House, Berlin Philharmonie, Theatre des Champs Elysees (Parigi), Montreux Jazz Festival, Umbria Jazz, London Jazz Festival, North Sea Jazz, Jazzahead e molti altri.

Apparizioni dal vivo e in studio con Bob James, Till Brönner, Kenny Werner, Ralph Towner, Billy Kilson, Norma Winstone, Paolo Fresu, Wolfgang Muthspiel, Tim Garland, Enrico Pieranunzi, Gwilym Simcock ...

Andrew Bain Andrew Bain è uno dei principali artisti e insegnanti in Europa. Si è esibito con Wynton Marsalis, Natalie Cole, Kenny Wheeler, Randy Brecker, Dave Liebman, Bob Mintzer, John Taylor, Mike Gibbs,

NDR Big Band di Amburgo, Elliott Sharp, Gavin Bryars, John O'Gallagher, Jason Rebello, George Colligan, Jon Irabagon, Walter Smith III, Iain Ballamy, Hans Koller, Andre Canniere, Jim Hart, Mark Lockheart, Peter Evans, Houston Pearson, John Parricelli, Stan Sulzmann, ed è stato membro della band della cantante Jacqui Dankworth tra il 2007 e 2008. Si è esibito e ha diretto in molti luoghi prestigiosi nel Regno Unito, in Europa e negli Stati Uniti.

Andrew è responsabile del dipartimento di jazz presso il Royal Welsh College of Music & Drama, direttore del Summer Jazz Camp Scotland e fa parte del comitato direttivo dell'International Network for Artistic Research in Jazz.

Sabato 5 luglio ore 21.00 FABBRICA GRASSI

GIANNI DENITTO QUINTET

“The Shadow Line”

GIANNI DENITTO – Sassofoni

CAMILLA ROLANDO – Tromba

DIDIER YON – Trombone

SIMONE BELLAVIA – Basso elettrico

GABRIELE PERETTI – Batteria

The Shadow Line è il quarto lavoro discografico a nome del sassofonista Gianni Denitto.

L'EP trae ispirazione dall'omonimo romanzo di Joseph Conrad (1917) ed è stato composto pensando alle tappe di un viaggio che diviene simbolo della vita stessa e porta al cuore dell'esperienza umana, attraversandone le grandezze e le miserie. Come nel romanzo di Conrad la linea d'ombra rappresenta un limite, da sfidare e superare per passare dalla giovinezza all'età adulta, alla consapevolezza.

È anche la spinta a oltrepassare il perimetro di ciò che ci definisce per quello che siamo per entrare in una realtà altra e trasformarci in quello che non siamo ancora.

Dopo gli ultimi due album in solo sax+elettronica (Brain on a Sofa e Kāla), Gianni Denitto ha deciso di viaggiare in quintetto, insieme ad alcuni dei migliori giovanissimi talenti del jazz italiano nati nel nuovo millennio. Il suo sax sarà accompagnato da due fiati, basso e batteria.



Gianni DENITTO (Torino, Italia) è un sassofonista eclettico nato con la musica classica, fiorito con il jazz e maturato nella sintesi tra suono acustico ed elettronico. La cifra sonora e la spinta alla ricerca degli ultimi lavori di Gianni sono nate dopo anni di tournée, masterclass in Accademie e Conservatori e, soprattutto, dalla collaborazione con musicisti di diverse tradizioni e culture in ogni parte del mondo. E' tra i 10 jazzisti italiani del futuro secondo la rivista GQ e dal 2024 è vice presidente dell'Associazione Nazionale Musicisti di Jazz (MIDJ) Artista della Rampone & Cazzani sassofoni, Universal Music Italia e Eventide, è da sempre appassionato di improvvisazione jazz, world music, elettronica e sound design. Diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino in classica e jazz con il massimo dei voti, ha intrapreso una carriera internazionale che lo ha portato a esibirsi in oltre 30 paesi, collaborando con artisti come Dub Fx, Miroslav Vitous, Silvio Orlando, Adrian Sherwood, Bickram Ghosh, e suonando in festival di rilievo come il Perth Jazz Festival in Australia, l'Indian Museum di Calcutta, l'Edinburgh Jazz Festival, l'Y Theatre di Hong Kong, l'Opera de Nice. Denitto ha pubblicato diversi album da solista e con varie formazioni. Tra i dischi a suo nome figurano The Shadow Line (IsulaFactory), Remix Standards (Universal/Emarcy) e Kāla (Elastica Records), quest'ultimo ispirato ai suoi viaggi in musica, documentate anche da un TEDx talk online, "Il Viaggiatore col Sax". Ha inoltre fondato band come Torino Unlimited Noise, pioniere della techno-jazz in Europa e e Kora Beat, band italo-senegalese tra le più virtuose dell'afro jazz. Ha lavorato come docente e tenuto masterclass presso istituzioni di prestigio come il Kathmandu Jazz Conservatory in Nepal, la Midi School di Pechino, l'Università del Kwazulu Natal in Sud Africa.

Camilla ROLANDO Rolando Camilla nata a Biella il 18/11/2001 Inizia lo studio della tromba all'età di sette anni sotto la guida del padre Trombonista Angelo Rolando. Nel 2015 vince il primo premio nella categoria "Duo"(Tromba Pianoforte) della decima edizione del concorso "Insieme per suonare, cantare, danzare" di Omegna (VB). Nel 2017 vince la borsa di studio per giovani talenti offerta da l'"MortaraJazz Festival", si classifica al secondo posto alla XXXV edizione del concorso internazionale di musica "Citta di Stresa".

Nel 2018 partecipa al "Premio Umberto Marcandalli" dove si aggiudica il primo premio. Nel 2019 è prima classificata al Concorso "Giovani Interpreti Città di Torino", al Concorso internazionale "Citta di Stresa" e vince il premio "Tiberio Nicola" al 51° Festival Jazz di LaSpezia condotto da Antonio Ciacca, docente nella prestigiosa (Julliard Jazz school) di N.Y. Ha frequentato numerose "MasterClass" con numerosi e valenti trombettisti: Emilio Soana, Francesco Tamiati, Fabrizio Bosso, Andrea Tofanelli.

Attualmente frequenta il Conservatorio Cantelli di Novara ed è seguita dal Maestro Gabriele Cassone. Per quanto riguarda la Musica Jazz è iscritta alla Scuola musicale "Vallotti di Vercelli" seguita dal maestro Alberto Mandarinini (docente di tromba al conservatorio G.Verdi di Milano sez.Jazz). Ha suonato e suona tuttora con varie importanti formazioni: B.J.C BIGBAND, FaraggianaBIGBAND, Jazz Company BIGBAND, VJF Vercelli Jazz Filarmonica, Erios junior orchestra, Ayahuasca experiment e molte altre.

Al fianco di Musicisti del calibro di: Rudy Migliardi, Claudio Alliffranchini, Angelo Rolando, Alberto Mandarinini, Fabrizio Bosso, Luigi Ranghino, Stefano Profeta, Domenico Granieri ecc. Nel 2021 entra a far parte della ONJ (Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori) diretta dal M.Pino Jodice.

Didier YON Nasce ad Aosta il 3 maggio del 2002 e all'età di tre anni inizia lo studio del violino presso la scuola Suzuki di Aosta diplomandosi sotto la guida del maestro Adriano Coluccio.

Durante il percorso di studi musicali classici affianca lo studio del trombone a quello del violino all'interno della banda musicale locale diretta dal padre dove intorno ai 12 anni inizia ad approcciare il jazz grazie ai maestri Roberto Beggio e Manuel Pramotton e in seguito Luca Begonia e Humberto Amésquita.

Nel 2018, a conclusione dei corsi estivi di Umbria Jazz, vince una borsa di studio per il Five Weeks Program del Berklee College of music di Boston che frequenterà l'anno successivo.

Nel 2021 inizia a studiare presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano col maestro Andrea Andreoli e contemporaneamente viene scritturato come primo/secondo trombone solista nell'Orchestra Nazionale Jazz dei conservatori italiani, diretta dai maestri Giuseppe Jodice e Paolo Silvestri.

Contemporaneamente ha collaborato con numerosi artisti italiani e stranieri come Cesariusz Gadzina, Arto Tunçboyacıyan, Mike Mainieri, Gianni Cazzola, Fulvio Chiara, Fabrizio Bosso, Nico Gori, Paolo Fresu, Dave Douglas, Emilio Soana, Rudy Migliardi, Joe Magnarelli, Roy Paci, Fabio Concato, Giuliano Palma e altri.

Simone BELLAVIA Simone Bellavia, bassista e contrabbassista, ha studiato al Conservatorio G. Verdi di Torino sotto la guida dei maestri Davide Botto e Furio Di Castri.

Il suo percorso musicale ha avuto inizio nel rock, per poi ampliarsi alla musica classica e al jazz. Oggi predilige l'approccio jazzistico, pur mantenendo un'apertura verso diversi generi musicali, con l'obiettivo di suonare sempre con qualità, tecnica e passione.

La sua carriera lo ha portato a esibirsi in tutta Europa con la Band Ossi Duri, una delle più importanti band Zappiane nel mondo e con la band itolo-senegalese Kora Beat.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con artisti di fama mondiale, tra cui Ike Willis, Napoleon Murphy Brock, Mike Keneally, Miroslav Vitous, Famoudou Don Moye, Marco Minnemann, Dado Moroni, Bebo Ferra, Gianluca Petrella, Javier Girotto, Elio, Claudio Bisio e molti altri.

Gabriele PERETTI Giovane batterista italiano, Gabriele Peretti è una promessa tra le nuove personalità della musica jazz di oggi.

Inizia a suonare le percussioni presso la SFOM di Aosta, in cui si diploma nel 2020 con il massimo dei voti. Si sposta a Torino, dove ha modo di frequentare il conservatorio jazz come allievo del maestro Enzo Zirilli. Frequenta le masterclass Albisjazz e Nuoro Jazz in cui nel 2024 vince la borsa di studio dei migliori studenti. Nello stesso anno suona al festival Pisa jazz in apertura a Roberto Gatto. E' studente ora presso il SJU dei maestri Enrico Morello e Fabrizio Sferra. Ha collaborato con artisti italiani e internazionali quali Paolo Tomelleri, Emilio Soana, Andy Sheppard, Cezariusz Gadzina, Marco Fadda, Kassoum Diarra, Tony Hadley, Gianni Denitto, e altri

Domenica 20 luglio ore 21.00 FABBRICA GRASSI

Spettacolo “ *Il Movimento dell'Airone, sulle Orme del Campione*”

di Sacha Trapletti

RAFFAELLO BASIGLIO – Compositore/Attore

SACHA TRAPLETTI – Autore/Attore

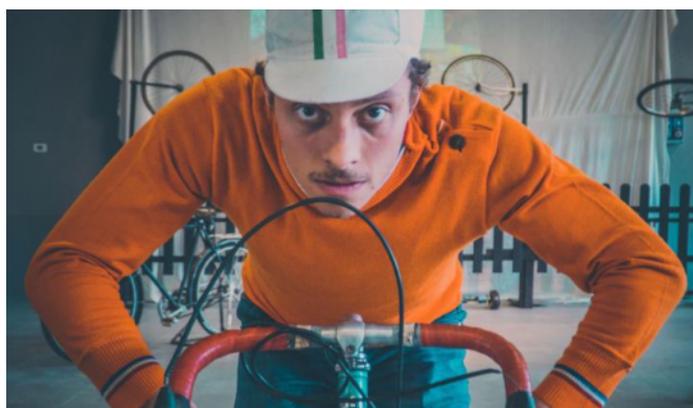
ENRICO PERELLI – Pianoforte

FEDERICA ROSANO' – Regia

Uno spettacolo che rende omaggio a **Fausto Coppi**, il leggendario campione di ciclismo, illustrandone la vita e i momenti significativi in chiave teatrale. La performance, scritta e interpretata da Sacha Trapletti, esplora gli aspetti umani di Coppi, spesso celati dietro la sua immagine pubblica di uomo schivo e riservato, ma capace di diventare un simbolo nel mondo del ciclismo nazionale ed internazionale.

La narrazione ci porta attraverso le scelte difficili e i bivi che Coppi ha affrontato nella sua vita, mettendo in luce i temi fondamentali dell'umanità: sacrificio, volontà e serietà d'animo.

Le musiche eseguite dal vivo accompagnano questo viaggio introspettivo e sofferto, rafforzando l'esperienza emozionale dello spettatore e rendendo la storia di Coppi accessibile e rilevante anche per l'audience moderna. In sintesi, lo spettacolo offre una riflessione profonda sugli esseri umani dietro ai grandi campioni, affrontando temi universali di dubbio, gioia e paura che riguardano tutti noi.



Il testo è contemporaneo perché riesce a rappresentare la drammaticità dell'umanità di cui Coppi è l'emblema. Lo spettacolo è una metamorfosi in cui gli attori cedono le loro identità di Raffaello e Sacha, per poi acquisire quelle dei protagonisti, che rappresentano la storia di tutti, diventando così eroici.

Anche la colonna sonora, composta dal ventiduenne Tortonese Raffaello Basiglio e eseguita da Enrico Perelli, è caratterizzata dalla medesima sensibilità e raffinatezza. Per realizzarla egli si è ispirato al jazz dagli anni '20 agli anni '60 e alle chansons francesi del medesimo periodo, con qualche influenza legata all'electro swing e alla musique concrète fino ad arrivare all'arrangiamento della canzone "Nel blu, dipinto di blu" di Domenico Modugno con cui si concluderà lo spettacolo.

Il giovane compositore ha sviluppato un metodo particolarmente innovativo per l'esecuzione della stessa: attraverso l'utilizzo di una Loop Station, diversi ritmi (eseguiti percuotendo la cassa e le parti interne del pianoforte) si sovrapporranno per creare un tappeto sonoro su cui andranno a materializzarsi i temi composti dal giovane compositore. Per modificare il suono del pianoforte si useranno le più svariate tecniche: bacchette cinesi e mollette scatole di Tic Tac e motorini di spazzolini elettrici appoggiati o inseriti nelle corde. Oltre a ciò, grazie a delle sordine di gomma, il suono delle corde più gravi del pianoforte emulerà quello di un contrabbasso pizzicato. L'utilizzo della Loop Station permetterà agli spettatori di ascoltare una musica che sembrerà eseguita da un trio jazz, mentre nella realtà sarà presente solo un pianista.

27 luglio - 2 agosto FABBRICA GRASSI ***"Corsi di alto perfezionamento musicale"***

Docenti :

Gianni Biocotino flauto – Roberto Bocchio clarinetto – Alfredo Pedretti corno



Gianni Biocotino nato a Novara nel 1963, si diploma brillantemente al Conservatorio di Milano sotto la guida di Glauco Cambursano. Prosegue gli studi di perfezionamento flautistico con Maxence Larrieu e Conrad Klemm e frequenta i corsi di musica da camera tenuti da Giuseppe Garbarino presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Ha inoltre studiato direzione d'orchestra presso L'Accademia Internazionale di Milano sotto la guida di Emilio Pomarico. Intraprende molto presto un'intensa attività con l'Ensemble Garbarino che lo porta a suonare per le più importanti società concertistiche italiane; collabora, spesso in qualità di 1° flauto e come flauto solista con l'Orchestra de "I Pomeriggi Musicali di Milano", con la Filarmonica della Scala, con l'Orchestra Filarmonica Italiana, e con l'Accademia Bizantina di Ravenna..

E' attualmente 1° flauto dell'orchestra sinfonica Carlo Coccia di Novara e dell'Orchestra del "Donizetti Musica Festival" di Bergamo. Si è esibito, spesso al fianco di artisti come il baritono Leo Nucci e il soprano Raina Kabaiwanska nei maggiori teatri italiani (Teatro alla Scala, Accademia di S.Cecilia, Opera di Roma, Comunale di Bologna e molti altri) e stranieri (Auditorium della R.S.I di Lugano, Herkulesshalle di Monaco di Baviera,

Accademia di S.Fernando a Madrid, Salle Garnier di Montecarlo, Tokyo Bunka-Kaikan e Teatro Municipal di Santiago del Cile).

Premiato ai concorsi flautistici e di musica da camera di Stresa, Martigny, Atkinsons Milano, "C. Soliva" Casale M., "F. Schubert" Moncalieri, ha inciso per diverse etichette tra le quali Fonè, Edipan, Agorà, Brilliant e ha registrato per R.A.I. e "Radio Clasica" Spagnola. Ha ottenuto recentemente il Diploma Accademico di 2° livello in Flauto con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G.Cantelli" di Novara. Dopo più di 20 anni di attività didattica presso importanti conservatori e istituti musicali è attualmente docente di flauto al Conservatorio "G.Cantelli" di Novara.

Roberto Bocchio diplomatosi in clarinetto e sassofono, si perfeziona in seguito con i M° G. Deplus, G.Garbarino, T. Friedli, F. e B. Mezzena, acquisendo nel 1992 il 1° premio con menzione d'onore al Conservatorio Nazionale della regione di Nizza (F) sotto la guida del M° M. Lethiec. Perfezionatosi col clarinetto basso, suona anche il corno di bassetto e il clarinetto contrabbasso.

Ha collaborato con l'Orchestre National de France, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Teatro Regio di Torino, Orchestra "Haydn" di Bolzano, Orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia, Orchestra "Arena" di Verona, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra Internazionale d'Italia, Orchestra "G. Cantelli" di Milano, Orchestra "G. Verdi" di Milano, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica d'Italia e Orchestra Filarmonici di Torino, sotto la guida di direttori come: L. Berio, A. Ceccato, D. Renzetti, E. Inbal, A. Tamayo, R. Frübeck de Bourgos, M.Pintscher, G. Giorivanyi-Rath, H. Soudant, M. Rota, K. Martin, O. Caetani, Z. Pesko, R. Barshai, R. Abbado, K. Jarvi, G. Nosedà, C. Arming, J. Conlon e J. Valcuha.

Ha vinto, in varie formazioni, i Concorsi di Stresa, Genova, Palmi, Torino e Taranto ed è risultato finalista e premiato a Martigny (CH), Saturnia, Ancona. Numerosi i concerti tenuti nelle più importanti città italiane Genova, Firenze (Teatro del Maggio Musicale), Roma, Torino (Teatro Regio, Settembre musica), Milano (Teatro alla Scala, 900 musica), Napoli (Teatro San Carlo e Galleria Toledo), Bologna (Accademia Filarmonica), Como (Traiettorie Sonore) ed in Francia, Svizzera (Basilea e Tonhalle di Zurigo), Romania, Giappone, Germania, Stati Uniti, Spagna, Macedonia, Polonia ed Estonia.

Ha effettuato registrazioni audio e video per la Rai, Radio France e per la radio Svizzera Romanda. Con l'OSN Rai ha partecipato all'incisione di un cd per Deutsche Grammophon, solista la mezzo soprano Elina Garanca. Fa parte dell' Ensemble Nuove Musiche col quale nel 2013 ha effettuato una tournée negli Stati Uniti. (Philadelphia, Washington, Chicago e Boston) e inaugurato le manifestazioni dell' anno Verdiano a Busseto. Nel 2002 ha preso parte alla tournée in Giappone dell' Orchestra Paganini incidendo un cd per la Victor-JVC. Ha partecipato ad incisioni discografiche con l'Orchestra Internazionale d'Italia (solista Renato Bruson), con l'O.S.N. Rai, con l'Orch. Verdi (Shostakovic 13^a Sinf) e con la soprano Daniela Benori per Rivo Alto.

Dal 1984 è docente di clarinetto e dal 2005 presso il Conservatorio "G.Cantelli" di Novara.

Alfredo Pedretti diplomatosi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha collaborato regolarmente come primo corno con prestigiose orchestre quali Teatro alla Scala, Filarmonica della Scala, Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra della Radio Svizzera italiana, Orchestra della RAI, Milano Classica, Orchestra Cantelli, Orchestra Coccia di Novara, Orchestra Beethoven e altre. Ha lavorato con maestri come Luciano Pavarotti, Salvatore Accardo, Riccardo Muti, Carlo Maria Giulini, Aldo Ceccato, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Giuseppe Sinopoli, Georges Prêtre, Eliahu Inbal, Luciano Berio, Vladimir Jurowsky, Yutaka Sado, Simon Rattle.

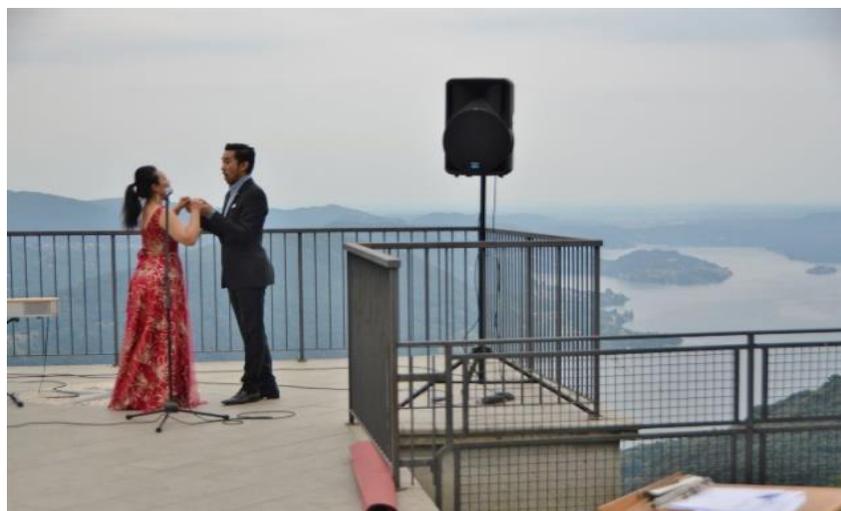
Ha inciso per etichette quali Decca, RAI, Mediaset, BMG, Ricordi, Fonit Cetra, Nuova Era, Bongiovanni. Pedretti è stato per cinque stagioni primo corno solista dell'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dal 1995 al 2001, e ha effettuato tournée in tutta Europa, Russia, Inghilterra e USA. Nel 2003 è stato invitato come primo corno a collaborare con l'ensemble Wien-Berlin (prime parti delle Filarmoniche di Vienna e Berlino). In qualità di solista si è esibito con: i Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, Musica Rara, Orchestra Stabile di Como, United Europe Chamber Orchestra, Orchestra Cantelli, Festival di Pasqua di Salisburgo, Brixia Symphony Orchestra, e con le prime parti del Teatro alla Scala, eseguendo tutto il repertorio barocco e classico per il suo strumento, oltre alla serenata di Britten per corno tenore e orchestra nella Sala Verdi di Milano. Sempre come solista ha recentemente inciso le Sinfonie concertanti di Mercadante, per l'etichetta inglese Clarinet Classics. È membro fondatore del quintetto a fiati Promenade (nel 1982) e del Milano LusterBrass (nel 2000), con i quali si esibisce nelle più importanti stagioni

cameristiche. Attualmente è docente di corno presso il Conservatorio di Piacenza, e la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

Collabora con continuità come primo corno con i Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Coccia di Novara ed è primo corno solista dell'orchestra UECO. Suona in duo con la pianista Claudia Pane e con il trio Calliope. È stato docente di corno ai corsi di perfezionamento di Courmayeur, Lignano Sabbiadoro, Alghero, Orvieto, Pettinengo, e ha tenuto masterclass in Svizzera. È chiamato a far parte di giurie di concorsi cameristici e solistici. Affianca da tempo all'attività didattica e concertistica, quella di direttore d'orchestra.

Domenica 3 agosto ore 06.00 TERRAZZA BELVEDERE QUARNA SOPRA
***“Nessun dorma”* CONCERTO all'ALBA 6ª Edizione**
Corpo Musicale di QUARNA “Egidio RAMPONE”
“Elisa MARANGON TRIO”

ELISA MARANGON Voce – PIETRO ALOI Pianoforte – ALEX ORCIARI Contrabbasso



Sabato 16 agosto ore 21.00 PIAZZA SAN ROCCO
SERATA MUSICALE a cura del gruppo "JACH C.V."
Jazz, Pop e musica italiana

Domenica 17 agosto ore 21.00 FABBRICA GRASSI
MIKE ROSSI e ROBERTO ZECHINI DUO
"AFRIKAGLIA"

MIKE ROSSI sassofoni, flauti, clarinetto - **ROBERTO ZECHINI** chitarra e pedali.

Selezioni dal nuovo album *Roots & Routes* (Mike Rossi), *Echoes Sustain Able* (Roberto Zechini) e
Marzo-Aprile 2023 *Ensemble Fragile* South African Tour.

Il repertorio comprende composizioni originali, standard jazz, jazz sudafricano e canzoni italiane.



Mike Rossi - Compositore, nato in America, è professore emerito di jazz e fiati presso l'Università di Città del Capo, in Sud Africa. Si esibisce regolarmente in jazz club e festival jazz e conduce workshop e master-class in Africa, Europa e Stati Uniti. È stato Presidente della South African Association for Jazz Education (SAJE) dal 2012 al 2016.

I suoi successi includono numerose registrazioni e apparizioni sul palcoscenico internazionale come leader, solista e sideman con Tony Bennett, Dave Liebman, Darius Brubeck, Winston Mankunku Ngozi, George Russell, Clark Terry, Patrick Bebelear, Massimo Morganti e Alessio Menconi, tra gli altri.

È un eccezionale sassofonista e suonatore di fiati, e artista per Rampone & Cazzani Handmade Italian saxophones. Si è esibito in tutto il mondo in piccoli e grandi ensemble e tiene workshop in tutto il mondo. Come compositore e interprete è apparso in numerose registrazioni jazz e classiche, e ha scritto una serie di libri di metodo sull'improvvisazione jazz, con traduzioni in altre lingue, insieme a molte composizioni, tutte pubblicate da Advance Music, Schott Music ed Edition Gruber.

Roots & Routes (contenente 12 sue composizioni), è stato pubblicato nel 2022 da Edition Gruber. Ha portato band in altre parti dell'Africa dove introduce il pubblico agli standard sudafricani e suona anche jazz mainstream. Nel 2018 è diventato Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia. Nel 2019 è stato riconosciuto per il suo eccezionale lavoro nella promozione dell'educazione jazz in Sud Africa dallo Standard Bank Joy of Jazz Festival. Negli ultimi tre anni è stato coinvolto con la Kanazawa Jazz Clinic e il Kanazawa Jazz Street Festival in Giappone. Rossi attualmente vive a Fermo, in Italia, con sua moglie Diane.

ROBERTO ZECHINI - Compositore, Chitarrista ed Arrangiatore, studia chitarra, jazz e improvvisazione e allo stesso tempo filosofia e lingua e letteratura russa laureandosi presso l'Università Lomonosov di San Pietroburgo. Si è laureato in chitarra jazz con Garrison Fewell del Berklee College of Music di Boston. Si specializza in Chitarra Jazz con Fabio Zeppetella e in tecniche di improvvisazione con Ramberto Ciammarughi. Segue un triennio di seminari filosofici sull'estetica tenuti dal filosofo Giorgio Agamben presso l'Università di Macerata.

Pubblica numerosi album e pubblicazioni, suona in numerosi festival internazionali (Italia, Germania, Regno Unito, Austria, Spagna, Francia, Russia, Marocco, Albania, Serbia, Montenegro, Kosovo, Sud Africa, ecc.), pubblica con diverse etichette tra cui Transeuropa-Feltrinelli, Artsit-Signed Records, Notami Jazz, Artenomade, Sineglossa, Promoaudios solo per citarne alcuni.

È leader di varie formazioni: Roberto Zechini "Limanaquequa" con il quale partecipa al colonna sonora del film "Luce dei miei occhi" di Giuseppe Piccioni, Robozec Treibhaus 4et, Roberto Zechini-Ras Lhanut ecc. È autore delle musiche per "Eresia" di Sineglossa.

Da sempre appassionato di letteratura, poesia e teatro, scrive, arrangia ed esegue musiche per molti poeti, attori, fotografi, registi teatrali e cinematografici. Ha registrato e pubblicato numerosi dischi sia come autore e leader che come side-man. Dirige "Il chitarreto" dove insegna chitarra Jazz, improvvisazione e armonia. Insegna Chitarra Jazz, Armonia e Musica d'Ensemble presso Arcevia Jazz. Insegna Chitarra Jazz presso il Conservatorio 'Tito Schipa' di Lecce, sede staccata di Ceglie Messapica. È direttore di 'Chitarreto' di Pescara, APM. L'ultimo libro (Roberto Zechini – Il Chitarreto dei Jazzemani) è uscito nel 2023.

Sabato 6 settembre ore 21.00
Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano Quarna Sopra
“La famiglia Bach e il flauto”

“ENSEMBLE PECELLI” Orchestra d’Archi Barocca

MARCO RAINELLI - Flauto solista

ANDREA PECELLI - Direttore

J.S. Bach - Suite orchestrale in si minore n°2 per flauto e archi, BWV 1067

W.F. Bach - Sinfonia per archi in fa maggiore, Fk 67

C.P.E. Bach - Concerto in re minore per flauto e archi, Wq 22

Ensemble Pecelli e' una formazione indipendente, ad organico variabile, formata completamente da musicisti che operano stabilmente da anni nella provincia del VCO. L'Ensemble, con il concerto odierno, si presenta come orchestra d'archi barocca.





Andrea Pecelli dopo essersi formato come violoncellista con il M° R. Filippini e aver suonato in alcune delle principali orchestre italiane (Sinfonica Nazionale della RAI di Milano e Torino, Accademia di S. Cecilia di Roma, Orchestra di Brescia e Bergamo, Orchestra da camera di Mantova), dagli anni 2000 si è dedicato parallelamente all'attività di direttore sul territorio del VCO attraverso la creazione e la concertazione dell'Orchestra da Camera di Domodossola, dell'Orchestra d'Archi e dell'Orchestra Sinfonica del Liceo "P. Gobetti" di Omegna, dei Solisti del Sacro Monte Calvario e, come ideale approdo, dell'Ensemble Pecelli.

Suona inoltre come camerista con Bianca Fervidi, Federica Zoppis, Marco Rainelli ed è titolare, in quanto vincitore di concorso nazionale, della cattedra di violoncello e musica d'insieme al Liceo "P. Gobetti" di Omegna.

Marco Rainelli diplomatosi in flauto, vecchio ordinamento, a 17 anni, ha proseguito gli studi con flautisti di fama internazionale, conseguendo il diploma di II livello presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Vecchi - Tonelli" di Modena con la votazione di 110/110 e lode.

Si è perfezionato all'estero, sostenuto economicamente da una borsa di studio dell'Associazione artistico - musicale DeSono di Torino, presso la Musik Hochschule di Friburgo (Germania), compiendo due anni in "Advanced Studies", e presso l'Haute Ecole de Musique di Ginevra, conseguendo il diploma "Master en Interpretation Musicale".

Vincitore di numerosi concorsi, tra cui la Borsa di Studio intitolata a Severino Gazzelloni, svolge un'intensa attività concertistica come solista e in diverse formazioni da camera.

Attualmente fa parte dell'Ensemble Progetto Pierrot, dell'Insubria Chamber Orchestra e dell'Ensemble Pecelli. E' docente di ruolo sulla cattedra di flauto traverso presso l'IC Beltrami di Omegna.

Domenica 28 settembre ore 17.00
Chiesa Parrocchiale di San Nicolao Quarna Sotto
"SEICENTO STRAVAGANTE" VIOLINO ÒVER CORNETTO
Virtuose sonate e diminuzioni nel '600 italiano
DAVID BRUTTI - Cornetto e cornetto muto

ROSSELLA CROCE - Violino NICOLA LAMON - Organo.

La prima metà del XVII secolo è stata cruciale per lo sviluppo della musica strumentale italiana, dove il cornetto ha avuto un ruolo di protagonista, di principe degli strumenti acuti dell'epoca. In contemporanea si diffondeva e perfezionava il violino e si formava il suo repertorio, in una fase della storia della musica dove il cornetto era già affermato, apprezzato e diffuso, nonché dotato di un consistente repertorio.

I due strumenti, nel corso della prima metà del Seicento, hanno sviluppato un rapporto sempre più stretto, diventando intercambiabili. In ogni raccolta di sonate è infatti sempre presente la dicitura Sonata

per violino òver cornetto; sappiamo inoltre che molti strumentisti del tempo come Giovanni Martino Cesare e Johann Vierdank erano sia violinisti che cornettisti.

Il programma di Seicento Stravagante in collaborazione con la violinista Rossella Croce è un percorso che esplora le forme musicali tipiche del periodo, come canzoni da sonare, sonate, diminuzioni su brani vocali e ostinati, dalla cui trasformazione sono nati i generi musicali solistici e cameristici successivi.

La prima metà del '600 fu un periodo molto fiorente a livello culturale, nel quale l'Italia spiccò come grande protagonista nel panorama europeo dal punto di vista artistico e musicale.

Il duo cornetto e organo Seicento Stravagante si dedica al repertorio di questa epoca e propone il meglio della produzione musicale e del virtuosismo strumentale delle corti italiane a cavallo tra 500' e 600'. Gli autori più eseguiti dalla formazione sono Dario Castello, Girolamo Frescobaldi, Claudio Monteverdi, Giovanni Battista Fontana, Adrian Willaert e Giovanni Gabrieli. L'ensemble è stato creato con l'intento di far assaporare al pubblico lo spirito dell'epoca, dominato dalla poetica della meraviglia, spiegata molto efficacemente dal poeta napoletano Giovanni Battista Marino, che scriveva: «è del poeta il fin la meraviglia, parlo dell'eccellente e non del goffo, chi non sa far stupir, vada alla striglia!»

L'arte dell'epoca aveva infatti sempre il fine di sorprendere e meravigliare il fruitore con un prodotto artistico di eccelsa qualità e grande maestria tecnica. Nel caso della musica, questo era espresso attraverso l'originalità e l'esuberanza melodica e armonica e soprattutto, in particolare nel caso del cornetto, con l'arricchimento delle melodie attraverso ornamentazioni virtuosistiche improvvisate sul momento.

Il Cornetto nel '600 era uno strumento molto apprezzato per la sua capacità di sostenere le voci e per le ottime potenzialità virtuosistiche. Era spesso accompagnato dal basso continuo dell'organo. Seicento Stravagante è stato fondato nel 2018 ed è formato da David Brutti al cornetto e Nicola Lamon all'organo e al clavicembalo.

Da allora l'ensemble si esibisce regolarmente nei principali festival organistici e di musica antica come Trento MusicAntica/Fondazione Feininger - Trento, Roma Festival Barocco 2023, Festival de l'Orgue de Valère - Sion, Accademia di Musica Antica di Milano, Festival Monteverdi - Cremona, Grandezze e Meraviglie - Modena, Festival Frescobaldi - Roma, Società Aquilana dei concerti "B. Barattelli", Belgrade Early Music Festival - Serbia, La Voce e il Tempo - Genova, Spazio e Musica - Vicenza, Festival Organistico Internazionale di Treviso, Organi Storici in Cadore, Festival Oude Muziek Utrecht, Rassegna organistica "Gjg Moret" - Venzone (UD) etc...

La produzione discografica di Seicento Stravagante comprende: "Il Cornetto del Doge - Music in the Venice Renaissance", Extended Place, 2021; "Maurizio Cazzati - Motets & Sonatas", Pan Classics, 2022, in collaborazione con il baritono Mauro Borgioni; "Seicento Stravagante - Music for Cornetto & Organ", BIS records, 2022. Seicento Stravagante è inoltre attivo nella valorizzazione del patrimonio storico organistico: i due musicisti realizzano con regolarità registrazioni audio e video utilizzando i più prestigiosi organi rinascimentali e barocchi. Duomo di Valvasone (organo Colombi ca.1532), Chiesa di Santa Barbara di Mantova (organo Antegnati 1565) e Chiesa di S.Francesco di Trevi (organo Paolo Pietro da Montefalco 1509).

A tale attività, si affiancano validi musicisti specializzati nel repertorio del '600 italiano con cui l'ensemble esegue programmi e progetti più articolati volti alla valorizzazione del repertorio e del virtuosismo strumentale delle corti italiane a cavallo tra 500' e 600'.





David Brutti ha studiato saxofono con Jean-Marie Londeix e Marie Bernadette Charrier presso il Conservatorio di Bordeaux, ottenendo la “Medaille d’Or”, e con Pier Narciso Masi presso “Accademia Pianistica Internazionale di Imola”, ottenendo il Master in Musica da Camera.

Dal 2000 al 2008 David Brutti è stato premiato in oltre quindici competizioni internazionali e nazionali tra cui il Gaudeamus Interpreters Competition 2007 – Amsterdam, e “What’s next 2006 ” – Nuova Consonanza e gode di un'intensa attività concertistica nel mondo della musica contemporanea, jazz e classica. Nel 2012 inizia lo studio del cornetto e della prassi musicale Rinascimentale e Barocca con Andrea Inghisiano.

Frequenta inoltre i corsi di Josué Melendez, Claudia Caffagni, Kees Boeke. Collabora con Il Giardino Armonico - dir. Giovanni Antonini, Wroclaw Baroque Ensemble dir. Andrej Kosendiak, , Cantar Lontano - dir. Marco Mencoboni, Cappella Neapolitana – dir. Antonio Florio, Odhecaton - dir. Paolo Da Col, Accademia Bizantina - dir. Ottavio Dantone, Cremona Antiqua - dir. Alessandro Greco, Modo Antiquo - dir. Federico Maria Sardelli, La Pifarescha, Ensemble “il Gusto Barocco” (Stuttgart) - dir. Jörg Halubek, L’Estro d’Orfeo (Madrid), Cappella Marciana (Venezia), Lautten Compagney, e si esibisce in numerosi festival di musica antica come Oudemuziek Festival (Utrecht), Maggio Musicale Fiorentino, Festival Claudio Monteverdi (Cremona), Ravenna Festival, Trigonale 2016 (Maria Saal - Austria), Urbino Musica Antica, Accademia Musicale Chigiana, Festival Rane Musike - Belgrado, Sagra Musicale Umbra e nei principali teatri, chiese e sale da concerto come Theater and Der Wien - Vienna, Teatro Olimpico - Vicenza, Vilnius Philharmonic, Teatro Regio - Torino, Teatro Olimpico - Vicenza, Teatro Ponchielli - Cremona, Mannheim Nationaltheater, Teatro Abbado - Ferrara, Basilica di San Marco - Venezia, Santa Maria Maggiore - Roma.

Assieme all’organista Nicola Lamon fonda "Seicento Stravagante", un ensemble specializzato nell’esecuzione di musica rinascimentale e del primo barocco utilizzando principalmente organi storici autentici: il duo ha un'intensa attività concertistica. I due artisti stanno inoltre realizzando una serie di registrazioni audio/video utilizzando i più prestigiosi organi storici italiani. In uscita nel 2022 per Bis records un cd dedicato alla letteratura solistica per cornetto e strumenti a tastiera.

Nicola Lamon studia organo con Elsa Bolzonello Zoja, clavicembalo con Sergio Vartolo e Marco Vincenzi presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Ha conseguito inoltre il diploma in Canto Gregoriano a pieni voti con Lanfranco Menga.

Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento presso varie accademie internazionali: in organo e improvvisazione con H. Davidsson e W. Porter a Smarano (TN), con J.L. Gonzalez Uriol a Daroca (Spagna), Hans Fagius (Haarlem NL), presso l'Accademia Chigiana di Siena, per il clavicembalo, con Christophe Rousset, conseguendo il diploma di merito. Dal 2001 al 2005 ha ottenuto diversi riconoscimenti in vari concorsi nazionali e internazionali, tra cui Borca di Cadore, Viterbo, Fano Adriano (TE), Fusignano (RA) e Pesaro.

Nicola Lamon svolge un'intensa attività concertistica come clavicembalista e organista, sia in veste di solista che di continuista, con particolare interesse per gli organi storici, è inoltre organista e clavicembalista dell'Ensemble "I Disinvolti", specializzato nella musica del primo Seicento e con il quale ha inciso per l'etichetta Arcana un vespro della Beata Vergine del veneziano Giovanni Antonio Rigatti, in prima esecuzione mondiale.

Collabora regolarmente con diversi prestigiosi direttori e ensemble, quali Marco Mencoboni - Cantar lontanano, I Barocchisti - Diego Fasolis, Orchestra "Lorenzo Da Ponte" - Roberto Zarpellon, Modo Antiquo - Federico Maria Sardelli. Come solista, è impegnato altresì nella monumentale esecuzione e registrazione integrale (etichetta Velut Luna) dei due libri del Clavicembalo ben temperato e l'Arte della Fuga di J.S. Bach su copia storica di un clavicembalo Silbermann realizzato da Romain Legros. Ha inciso per le etichette BIS, Pan Classics, Tactus, Bottega Discantica, Brilliant, Arcana, Amadeus, Fra Bernardo Records, Velut Luna.

Rossella Croce si diploma in violino nel 1998 con il massimo dei voti al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza, con il maestro Fabio Missaggia. Durante gli studi in Conservatorio viene premiata con borse di studio ed è finalista in numerosi concorsi violinistici e da camera.

Successivamente si è specializzata nel repertorio violinistico antico presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio dell'Aia in Olanda con Enrico Gatti seguendo contemporaneamente numerosi corsi di perfezionamento con R. Terakado, E. Wallfisch,...

Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero che la porta ad esibirsi nelle più prestigiose sale da concerto e teatri del mondo. Collabora, anche in qualità di primo violino, con i principali gruppi specializzati in prassi esecutiva antica, quali, Ensemble Zefiro, Ensemble Aurora, Accademia Hermans, Accademia Bizantina, Il Gardellino, Cappella Neapolitana, Arsenale Sonoro, Seicento Stravagante, Meranbaroque, La Risonanza, Accademia Strumentale Italiana, Ensemble A' l' Antica, Arte dell'Arco ecc..

Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche per RAI Radio 3, RSI, Radio Tedesca, Radio France, Radio Olandese. Ha inciso per le maggiori case discografiche quali: Sony Classics, Arcana, Alpha, Cpo, Frame, Naive, Cipress, Brilliant, Amadeus, La Bottega Discantica, Classic Voice, Stradivarius, Challenge Classics, Eloquentia, Tactus, ecc. ottenendo segnalazioni e riconoscimenti.

Di recente pubblicazione le Invenzioni a violino solo op. X di Francesco Antonio Bonporti per La Bottega Discantica (Milano), L'arte della Fuga di J. S. Bach e i Pieces de clavecin en concerts di J. P. Rameau per Challenge Classics in qualità di primo violino con l'Accademia Strumentale Italiana diretta da Alberto Rasi. E' docente di Musica d'Insieme per Strumenti Antichi presso il conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo.

Sabato 18 ottobre ore 21.00 FABBRICA GRASSI
“OSSOLA SAX SWINGIN’ ORCHESTRA
“SUONI DAL NUOVO MONDO”

Sax Soprano : Alberto Lanza Daniele Pozzi

Sax Contralto : Riccardo Simonetti Alessia Prata Giacomo Brocca Valeria Frontini

Sax Tenore : Paolo Antonini Benjamin Falcone Samuele Stelitano

Sax Baritono : Rebecca Farè Celeste Tonna Giancarlo Ciocca Vasino

Batteria/Percussioni : Leonardo Guida



Quarna, marzo 2025

Il Presidente

 ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO
PIAZZA MUNICIPIO, 2
28896 QUARNA SOTTO (VB)
C.F. E P.IVA 02522600036

